

# ART2NIGHT 2020

## *FRAGILE, maneggiare con cura*

di

**Pina Inferrera**



**Sabato 26 settembre alle ore 17,30**

**Sala Viscontea**

**PASSAGGIO TORRE DI ADALBERTO – CITTA' ALTA – BERGAMO**

Paola Suardi, Alterego Comunicazione

Ornella Bramani, Lubrina Bramani Editore

Gabriele Rinaldi, direttore dell'Orto Botanico "Lorenzo Rota"

**Presentano il catalogo "*FRAGILE, maneggiare con cura*" di Pina Inferrera**



**ALTEREGO**  
comunicazione e progetti editoriali



**EMMEGI**  
CONTEMPORARY



Info: [www.pinainferrera.com](http://www.pinainferrera.com) - [pina.inferrera@gmail.com](mailto:pina.inferrera@gmail.com) – 347 555 3301 –

# **La mostra "*FRAGILE, maneggiare con cura*" è stata prorogata fino al 1 novembre 2020**

apertura: sabato ore 15-18 e domenica ore 10-13 e 15-18

**Le immagini del progetto "*FRAGILE, maneggiare con cura*" si riferiscono alla delicatezza e all'impalpabilità degli equilibri che regolano il rapporto con la natura e l'ambiente, ma ancor più alla fragilità dell'essere umano nel relazionarsi con se stesso e l'altro. Tema centrale della ricerca di Pina Inferrera è l'uomo ed il suo rapporto con la natura e l'ambiente antropizzato.**

La natura può diventare una metafora per parlare dell'uomo e l'arte un mezzo per comunicare. Il titolo della mostra è una frase che ritroviamo frequentemente nel linguaggio comune, ma se ci soffermiamo a riflettere sulle parole che contiene "fragile" e "cura" ci accorgiamo che sono due parole che in questo periodo sono diventate insistenti. E la parola "maneggiare" ben descrive cosa ha fatto l'uomo fino adesso nei confronti della natura: modificare, manipolare, alterare,... provocando frequenti danni all'ambiente e quindi a se stesso.

Le immagini di "*FRAGILE, maneggiare con cura*" sono simbolo di ciò che è prezioso, tenue, lieve e va adoperato con competenza e rispetto.

Brevi note biografiche di Pina Inferrera

La ricerca artistica di Pina Inferrera è rivolta alla identificazione della realtà circostante con l'intento di indagare l'uomo e il suo habitat. Spazia dall'osservazione della natura e l'ambiente, all'analisi di reperti. Ha sperimentato varie possibilità espressive: video, installazioni, scultura, fotografia. Adoperando scarti industriali ha realizzato opere site-specific dalle dimensioni imponenti capaci di ridisegnare lo spazio. Ha usato materiali innovativi che negli anni '80 ha definito "La Natura creata dall'uomo". La fotografia è il mezzo privilegiato, e pur partendo dall'osservazione obiettiva della realtà, non rinuncia alla poeticità della visione. Le sue immagini si muovono fra reale e surreale in una natura incontaminata in cui l'uso particolare della luce suggerisce uno spazio spirituale. La sua aspirazione è di condividere un percorso del contemporaneo esaminando e mettendo a fuoco problematiche ambientali e lo stato d'animo esistenziale riconducibile allo Stimmung descritto da Heidegger. L'interesse verso la natura altro non è che una visione dell'uomo come parte intrinseca della natura stessa, una visione panteistica che immagina la spiritualità come la diretta conoscenza ed esperienza dell'universo.